

Il luogo

Il festival dei giardini la biennale di Giarre sul verde d'autore

PAOLA NICITA

○ mero descriveva il giardino della reggia di Alcino come luogo in cui crescevano melograni, ulivi, fichi e mele, mentre il paradiso islamico è un grande giardino rigoglioso di frutti e fiori: immaginare e progettare il paesaggio, viverlo, percorrerlo, recuperandone il racconto mitologico e collegandolo al presente, è connaturato alla storia stessa dell'uomo. Così, immaginare una passeggiata nel verde, immersi in bellezza e relax, scoprendo il *green* del passato e del futuro, è quello che propone **Radicepura Garden Festival**, Biennale del giardino mediterraneo, che per la sua seconda edizione conferma il desiderio di ospitare e accogliere nel grande parco di Giarre, in provincia di Catania, i protagonisti internazionali del paesaggismo, dell'arte e dell'architettura e i giovani designer del verde, insieme al pubblico che vorrà visitare e scoprire tutto quello che accadrà, da domani al 27 ottobre, nel grande parco botanico della Fondazione Radicepura.

Qui sarà possibile visitare quattordici installazioni e due giardini, insieme all'Orto della dieta mediterranea, realizzato appositamente con le piante più originali coltivate da Pianta Faro, che raccoglie ben ottocento specie e oltre cinquemila varietà, grazie all'attività portata avanti da oltre cinquanta anni da Venerando Faro, capostipite dell'azienda, ora insieme ai figli Mario e Michele, con i quali ha ideato il Festival del Giardino nei seicento ettari del parco (Parco Radicepura, via Fogazzaro, 19, Giarre; biglietti 8 euro, 5 ridotto,

informazioni al numero 095

7780562 o per aggiornamenti sul sito www.radicepurafestival.com). Tema del Festival, quest'anno, è il "Giardino produttivo", dove lo spazio verde è luogo di coltivazione, produzione, storia, tutela, tra frutti, fiori, biodiversità, senza tralasciare le suggestioni dell'immagine di un luogo che, nei secoli, è sempre stato emblema di delizie e ricongiungimento con l'essenza stessa dell'uomo.

«Pensare questo festival - dice Mario Faro, presidente di *Radicepura* - è la naturale evoluzione della nostra storia di vivaisti, in una terra depositaria di una lunga storia di cultura e capacità di vivere insieme, anche e soprattutto attraverso i giardini». Tra gli ospiti, Antonio Perazzi e Andy Suregon, tra i maggiori nomi internazionali del *garden design*, che realizzeranno ciascuno un giardino di 100 metri

quadrati, mentre altri dieci giardini saranno realizzati da altrettanti giovani paesaggisti, selezionati tramite un bando internazionale, con una giuria presieduta da Sarah Eberle, tra le maggiori designer di giardini.

Memoria e paesaggio che hanno anche legami con le coltivazioni siciliane, saranno protagonisti di una grande installazione, "Arcobaleno di spighe", realizzata con sette varietà di grani antichi siciliani, che cambieranno colori durante i mesi della piantumazione-allestimento. Tra le iniziative del festival, le residenze di due artisti contemporanei, Adrian Paci e Renato Leotta, a cura di Gialuca Collica: entrambi realizzeranno delle opere permanenti, nel vivaio. Saranno inoltre visibili nel parco le opere realizzate nella prima edizione da Emilio

Isgrò e Alfio Bonanno. Ma giardino è anche solidarietà, con un progetto dedicato agli ospiti della Casa di Toti di Modica, chiamati a realizzare uno spazio verde. A raccontare i giardini con le immagini ci sarà il fotografo Clive Nicholson, Giuseppe Barbera presenterà il suo libro "Tuttifrutti", Edoardo Pepino esplorerà il tema del labirinto e, ancora, conversazioni su orto in casa, agrumi e aromi, workshop, visite tematiche guidate, incontri. Dal primo maggio prenderanno il via gli appuntamenti con la musica, ad agosto quelli con il cinema, e poi incontri e riletture del tema del paesaggio, specie nella direzione del Mediterraneo: antica, presente e futuribile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due immagini dei giardini del Festival Radicepura che si apre domani a Giarre



